

GL 0HUFROHG u IHEEUDLR

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1/2	Il Sole 24 Ore	12/02/2020	<i>APPALTI, STRETTA SULLE RITENUTE ATTIVITA' A RISCHIO BLOCCO (M.Salerno/G.Santilli)</i>	3
<b>Rubrica Imprese</b>				
9	Il Sole 24 Ore	12/02/2020	<i>CONCESSIONI, DAL MEF ALT A MODIFICHE PASSWORD DIGITALE PA, SALTA LA RIFORMA (-.Mo.)</i>	5
<b>Rubrica Lavoro</b>				
1	Il Sole 24 Ore	12/02/2020	<i>IMPRESE FERROVIARIE IN CERCA DI 10MILA ASSUNTI IN TRE ANNI</i>	6
1	Il Sole 24 Ore	12/02/2020	<i>CRISI D'IMPRESA, CORREZIONI PRONTE PER LE MICROAZIENDE SLITTA L'ALLERTA (G.Negri)</i>	9
<b>Rubrica Economia</b>				
1	Italia Oggi	12/02/2020	<i>L'ASSE FRANCOEDESCO SEMBRA ESSERE ARRIVATO AL CAPOLINEA (T.Oldani)</i>	12
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
32	Italia Oggi	12/02/2020	<i>COMMISSARI SENZA NUOVA PARTITA IVA (G.Provino)</i>	13
<b>Rubrica Professionisti</b>				
28	Il Sole 24 Ore	12/02/2020	<i>FORFAIT, L'INIZIO ATTIVITA' SALVA IL REGIME IVA (A.Caputo)</i>	14
28	Il Sole 24 Ore	12/02/2020	<i>DIRIGENTI PA, TORNANO I REDDITI ONLINE MA SOLO PER POCHI (G.Trovati)</i>	15
<b>Rubrica Fisco</b>				
1	Italia Oggi	12/02/2020	<i>CON L'INGRESSO NEL REGIME ORDINARIO SCATTA L'OBBLIGO DELL'E-FATTURA (A.Bongi)</i>	16

**L'ALLARME DELLE IMPRESE****Appalti, stretta sulle ritenute  
Attività a rischio blocco**

L'intero mondo produttivo, ha scritto al ministro dell'Economia Gualtieri, per denunciare come la stretta sulle ritenute negli appalti metta a «rischio di blocco le attività per interi settori». Chiedendo più tempo per l'applicazione delle nuove regole. — a pagina 2

# Arriva lo sblocca cantieri bis, cambiano commissari e codice

**Verso il pacchetto crescita.** L'ipotesi di un decreto per rendere le linee guida Anac non vincolanti. Pronto il regolamento appalti, De Micheli rilancia anche la riduzione delle stazioni appaltanti

**Mauro Salerno  
Giorgio Santilli**

Dal Conte 1 al Conte 2, dallo sblocca cantieri 1 allo sblocca cantieri 2. Il governo scalda i motori per il pacchetto crescita, uno o più decreti che dovrebbero anzitutto sostenere la ripresa degli investimenti pubblici e privati e aiutare l'economia a ripartire (si veda l'anticipazione sul Sole 24 Ore del 2 febbraio 2020). Non può mancare, in questo menù in fase di messa a punto, un capitolo dedicato al rilancio delle infrastrutture, un decreto sblocca cantieri bis, appunto, che corregga le norme su commissari e codice appalti che non hanno funzionato nel decreto partorito poco meno di un anno fa dal governo gialloverde con grande fatica (e liti a non finire).

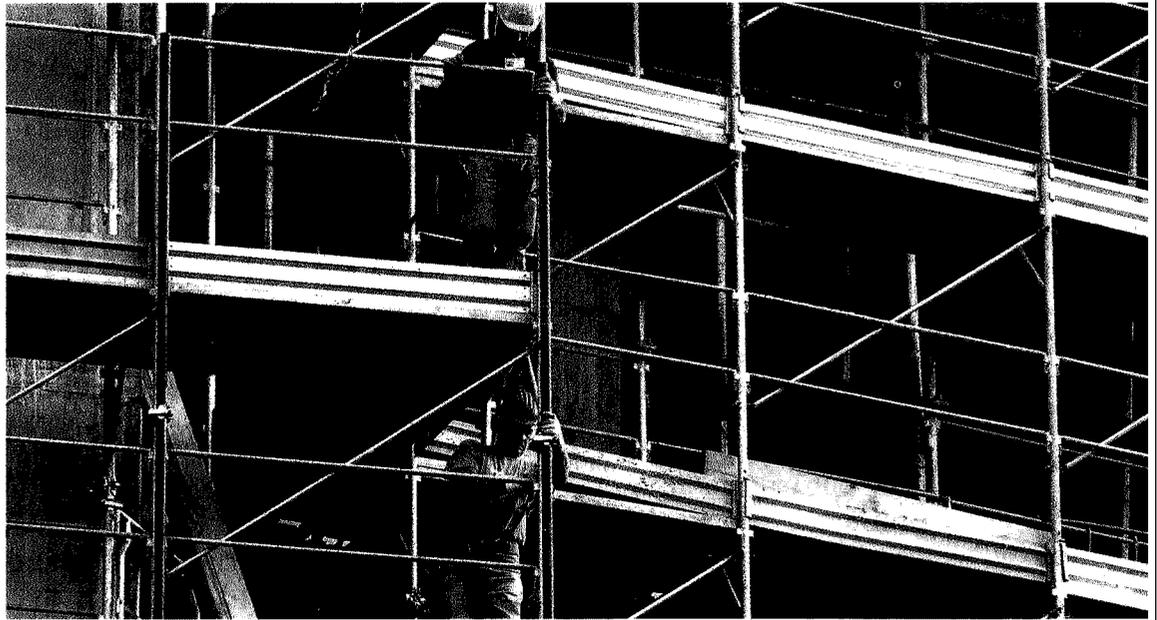
Si è messa al lavoro anche la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, che all'inizio non avrebbe voluto fare nuovi interventi legislativi per evitare di riaprire l'infinita tela di Penelope del quadro di regole (che per altro continua a non funzionare). Ma ora la ministra si è convinta: da una parte c'è il pressing (e la concorrenza) di Matteo Renzi che chiede come bandiera di Italia viva un mezzo centinaio di commissari rafforzati con pieni poteri per sbloccare 110 miliardi di risorse congelate (la presentazione

del piano è venerdì prossimo), dall'altra c'è la constatazione che le riforme (per esempio il nuovo regolamento degli appalti) non possono marciare nel senso auspicato della semplificazione e della velocizzazione senza qualche mirato intervento sul codice. Tanto più se si profila all'orizzonte un regolamento (ancora da sfoltire e vidimare) che viaggia oltre i 300 articoli e che ha recepito al proprio interno tutto l'esistente, comprese le linee guida Anac da cui tutti dicono di voler uscire. E proprio questa potrebbe essere la prima norma del decreto legge in corso di costruzione: un chiarimento definitivo che le linee guida Anac non sono vincolanti per le amministrazioni pubbliche. Quanto ai commissari, De Micheli ha dimostrato concretamente in questi cinque mesi di non considerarli affatto risolutivi, almeno nella versione dello sblocca cantieri 1, visto che non ne ha praticamente nominati. Un chiarimento potrebbe arrivare su poteri, contabilità, risorse di queste figure straordinarie. Senza contare che oggi in pochi si accollerebbero l'onere di far marciare a forza un'opera pubblica senza un adeguato scudo che metta al riparo da responsabilità penali e contabili invasive. E qui non è escluso che si torni a parlare di una norma circolata a lungo in bozza ma che poi si è persa per stra-

da, quella che esime da responsabilità contabili il commissario o il Rup (responsabile unico del procedimento) che si siano attenuti a un parere espresso preventivamente dalla Corte dei conti (o anche dall'Anac).

Sempre nella sfera legislativa si sta pensando di intervenire per eliminare il limite generale del 40% al subappalto (condannato dalla corte di giustizia Ue) e lasciare libertà alle stazioni appaltanti di fissare il limite (una norma in questo senso è già stata inserita nel disegno di legge di delegazione europea).

Torna in campo anche l'obiettivo di qualificare e ridurre il numero delle stazioni appaltanti. De Micheli ne ha parlato pubblicamente a più riprese sostenendo che questo era e deve tornare a essere un obiettivo qualificante della riforma degli appalti. Al momento in Italia sono attive circa 36mila stazioni appaltanti. «Lo so — ha rilanciato De Micheli — che avremo resistenze da parte degli enti locali, ma questa cosa è necessaria, totalmente necessaria per accelerare le procedure». La riforma già prevede un decreto che dovrebbe classificare le amministrazioni in base alle loro capacità di gestire un appalto. Ma quel decreto attuativo è rimasto bloccato e non è escluso che anche qui, per arrivare a una vera qualificazione e selezione, sia necessario rivedere la norma primaria.

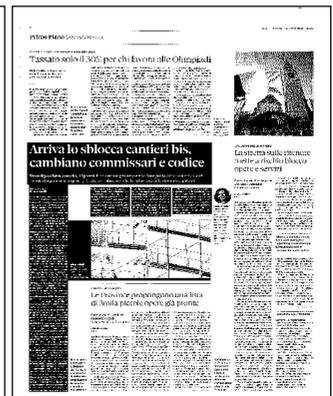


**Rilancio degli investimenti pubblici e privati.** Il governo scalda i motori per il pacchetto crescita



**Paola De Micheli.** Torna in campo l'obiettivo di qualificare e ridurre il numero delle stazioni appaltanti. Per la ministra delle infrastrutture questo deve tornare a essere un obiettivo qualificante della riforma degli appalti

**Necessario correggere il decreto del Conte 1 che non ha funzionato. Regolamento pronto con oltre 130 articoli**



IL PROVVEDIMENTO ALLA CAMERA

# Concessioni, dal Mef alt a modifiche Password digitale Pa, salta la riforma

**Nelle società pubbliche riparte il censimento degli esuberi**

ROMA

Nessuna modifica all'articolo 35 del mille proroghe sulle concessioni autostradali. Mentre nelle Commissioni Bilancio e Affari Costituzionali si consumava la battaglia tutta interna alla maggioranza con Italia Viva che ha votato con le opposizioni (senza successo) su un possibile rinvio della riforma Bonafede sulla prescrizione, dal Mef ufficialmente è arrivato lo stop a qualsiasi tipo di intervento sulle concessioni autostradali, dalle possibili modifiche alla cancellazione di tutto l'articolo 35 chiesta sempre da Iv. Dal Mef si attendono ancora il possibile rinvio della Rc familiare così come le coperture per far salve le detrazioni fiscali al 19% pagate in contanti da inizio anno.

Italia Viva nelle riunioni di maggioranza ottiene, invece, il ritiro dell'emendamento con cui il Governo puntava a ri-

**Rinviato al prossimo anno scolastico il curriculum dello studente per segnalare le competenze**

formare il sistema Spid per l'identità digitale. L'idea di fondo era quella di trasferire la gestione allo Stato e in particolare al ministero dell'Interno, ma a pesare sarebbero state le perplessità degli attuali gestori privati sulle modalità del cambio della "governance" dello Spid. Un fuoco incrociato che ha fatto slittare ancora l'approdo in Aula del decreto legge ormai ipotizzato per venerdì prossimo.

Tra le poche approvazioni di ieri, nei tentativi di razionalizzazione delle società partecipate, si riprova ad affrontare il problema del personale. Dal 2020 al 2022 le società a controllo pubblico dovranno effettuare una ricognizione dei propri organici alla ricerca di eventuali esuberi, che dovranno essere gestiti con la mobilità a livello regionale. La stessa disciplina si applicherà ai dipendenti dei consorzi e delle aziende speciali già messe in liquidazione in applicazione della riforma Madia.

Nel pacchetto di correttivi approvati va segnalato anche l'ennesimo rinvio del curriculum dello studente. L'arrivo del documento allegato al diploma che doveva contenere l'elenco delle competenze formali e informali acquisite dagli stu-

denti slitta ancora di un anno. Se ne parlerà infatti nel 2020. Fermo restando che non potrà comunque rivelare i risultati dei test Invalsi svolti dall'alunno.

In materia di appalti, invece, viene previsto che i soggetti pubblici e privati titolari di concessioni di lavori o di servizi pubblici già in essere avranno più tempo per mettersi in regola con le nuove norme del codice degli appalti che li obbliga a bandire, per l'80% dei contratti di lavori, servizi e forniture sopra i 150 mila euro, gare di appalto. Nulla cambia invece per le concessioni autostradali e come prevede il codice degli appalti il termine resta il 31 dicembre 2020.

Con un emendamento di Forza Italia vengono estese le funzioni e i compiti dei magistrati onorari in servizio fino al 15 agosto 2025. Approvato anche il rinvio a giugno 2021 delle graduatorie dei concorsi per assistente giudiziario e l'assunzione di 1.095 unità di personale amministrativo giudiziario con contratti a tempo determinato di massimo un anno.

—M. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Imprese ferroviarie in cerca di 10mila assunti in tre anni

Le imprese ferroviarie pubbliche (Ferrovie italiane su tutte) e private, sia passeggeri sia merci, offrono un potenziale di occupazione molto interessante: almeno 10mila assunzioni nell'arco dei prossimi tre anni. **Marco Morino** — a pag. 30

### Marco Morino

Le imprese ferroviarie pubbliche e private, sia passeggeri sia merci, offrono un potenziale di occupazione molto interessante. Secondo una ricognizione del Sole 24 Ore condotta tra le principali società presenti in Italia, nel trasporto ferroviario sono stimate almeno 10mila assunzioni nell'arco dei prossimi tre anni. Le possibilità d'impiego riguardano un ampio ventaglio di figure professionali: macchinisti, capotreno, dirigenti di movimento, operatori d'impianto, hostess/steward di bordo, operai per la manutenzione, ingegneri, manovratori, personale laureato per settori amministrativi. In testa alla classifica delle assunzioni ci sono le Ferrovie Italiane ma non è da sottovalutare il settore del trasporto merci privato, che è alla ricerca di almeno 3mila macchinisti nel prossimo triennio.

### Ferrovie Italiane

Nel piano industriale 2019-2023 di Fs sono previste oltre 15mila assunzioni dirette nell'arco di piano. Nel 2019 le persone assunte nel gruppo Fs sono state 8.772. Nel dettaglio, Rete ferroviaria italiana (Rfi) ha assunto 2.448 giovani, Trenitalia 2.249, Anas 1.200, le altre società del Gruppo 1472. Sono state 1.403 le assunzioni nelle società

**Trasporti.** Fs, Italo, Trenord, Ferrovie Nord Milano, società private del settore merci: le opportunità d'impiego coinvolgono un ampio ventaglio di figure professionali. In pista macchinisti, manovratori, addetti alla manutenzione, ingegneri, hostess di bordo

# Imprese ferroviarie in cerca di 10mila lavoratori in 3 anni

operative all'estero. Di conseguenza, se l'obiettivo delle 15mila assunzioni sarà confermato, Fs dovrà assumere ulteriori 6.228 lavoratori entro il 2023

«Il Gruppo Fs Italiane conferma, in un momento di mutamenti significativi, l'impegno di sostenere il Paese assumendo giovani preparati e competitivi» sottolinea Gianfranco Battisti, amministratore delegato di Fs. «Sono oltre 7.360 le persone assunte nel 2019 in Italia - continua Battisti -, scelte per migliorare i livelli qualitativi del servizio, soprattutto nel settore regionale, e semplificare la vita quotidiana dei pendolari. Il gruppo Fs ha assunto anche 1.400 giovani all'estero per prepararsi alle sfide sui mercati internazionali. Il Frecciarossa arriverà a Parigi nel corso del 2020, gestiremo l'alta velocità spagnola e sono in dirittura d'arrivo i risultati per l'aggiudicazione di importanti gare sulla costa Est americana e in California».

Chi desidera lavorare con il gruppo Fs Italiane deve inserire il proprio curriculum e la sua candidatura spontanea, compilando il form online, anche in lingua inglese, nella sezione Lavora con noi del sito web [fsitaliane.it](http://fsitaliane.it/lavora-connoi.html).

### Italo

Italo, che attualmente conta 1.500 dipendenti con un'età media di 33 anni, prosegue l'ampliamento del proprio organico in linea con l'espansione del network e della flotta. Nel 2019 sono state 290 le assunzioni in Italo. Il

2020 proseguirà sulla stessa lunghezza d'onda dell'anno precedente: saranno 250 le assunzioni in Italo. Sono già 75 le persone che Italo ha inserito in ruoli operativi nel primo mese del 2020, di cui: 15 macchinisti; 30 operatori d'impianto che sono in fase di formazione; 30 hostess/steward fra posizioni di bordo e di stazione. Per il resto dell'anno proseguiranno le selezioni e i corsi di formazione interni che Italo predispone per ogni figura professionale. È previsto infatti l'ampliamento dell'organico con l'assunzione di ulteriori 175 collaboratori: 10 operatori di impianto; 70 hostess/steward di bordo; 70 hostess/steward di stazione; 25 risorse che svolgeranno ruoli di staff (all'interno delle diverse direzioni aziendali fra cui Revenue Management, Finance, Planning&Control e Information Technology).

Nel solo 2019 sono state più di 100mila le candidature che Italo ha ricevuto per le diverse posizioni aperte durante l'anno. Per questo motivo, oltre a aprire costantemente posizioni per le quali ci si può candidare direttamente dal sito aziendale [www.italospa.italotreno.it](http://www.italospa.italotreno.it), la società ha organizzato Career Day sul territorio per incontrare e orientare al lavoro i numerosi candidati. Non solo in città toccate dal proprio network, ad esempio Milano, ma anche in città e regioni dalle quali arriva grande domanda, ad esempio il Career Day dello scorso novembre a Bari.

Anche per il 2020 l'azienda ha deciso di seguire questa linea e ci saranno nuovi appuntamenti: dopo lo Station Day di gennaio a Milano, verranno organizzate giornate di recruiting al Centro-Sud.

#### **Trenord**

Trenord, l'azienda ferroviaria di trasporto lombarda (50% Trenitalia, 50% Ferrovie Nord Milano), nel 2020 prevede un piano di assunzioni di circa 280 figure professionali. È un piano di assunzioni che riguarderà tutte le famiglie professionali tipiche della ferrovia: 60 macchinisti, 80 capitreno; circa 60 addetti alla manutenzione; oltre 60 figure addette alla bigliettazione; circa 20 figure per l'area industriale.

Le selezioni prenderanno il via nelle prossime settimane; attualmente sono ancora in corso le ultime fasi dei percorsi avviati nel 2019. Nel 2019 hanno fatto ingresso in azienda 283 nuove figure professionali, così suddivise: 173 macchinisti e capitreno; 50 addetti alla manutenzione e alla manovra; 40 addetti all'area commerciale. Il 50% dei nuovi assunti

ha un'età inferiore ai 30 anni. L'impegno nel processo di selezione ha permesso di avviare, in un solo anno, 11 scuole professionalizzanti: 5 per capitreno, 4 per macchinisti, 2 per manovratori. Trenord conta complessivamente oltre 4.250 dipendenti

#### **Ferrovie Nord Milano**

Il gruppo Fnm (Ferrovie Nord Milano, controllato da Regione Lombardia) ha previsto per il 2020 complessivamente circa 35 assunzioni per le

seguenti figure professionali: personale laureato per settori amministrativi; specialisti tecnici in ambito ferroviario, prevalentemente ingegneri; dirigenti movimento; operai per la manutenzione; conducenti di linea; addetti al car sharing.

In particolare, anche a seguito del completamento di un lungo percorso di ammodernamento tecnologico e della complessiva riorganizzazione del settore aziendale che regola la circolazione ferroviaria, Fnm procederà all'assunzione di circa 10 dirigenti movimento, figura professionale per la quale non si ricorreva ad assunzio-

ni dall'esterno da almeno 25 anni.

I dirigenti movimento sono le figure professionali che operano per regolare la circolazione dei treni. Il 7 ottobre 2019 è stato avviato un corso, della durata di circa 4 mesi, fondamentale per formare le persone che andranno a svolgere questa importante attività connessa alla sicurezza ferroviaria. Per quanto riguarda il prossimo futuro (2021-2022) le figure professionali che il gruppo Fnm ricercherà saranno sostanzialmente le stesse del 2020, prevedendo per gli anni a venire almeno una ventina di ingressi all'anno complessivamente per tutti i profili professionali.

#### **FerCargo**

Infine le imprese ferroviarie private del trasporto merci, riunite in FerCargo, stimano che l'interno comparto cargo ferroviario nei prossimi 3 anni abbia bisogno di circa 3 mila addetti alla circolazione ferroviaria, con particolare riferimento alla figura dei macchinisti. FerCargo fa sapere che già 2 mila sono stati assunti nel precedente triennio 2017-19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fs ha assunto anche  
1.400 giovani all'estero  
per prepararsi alle sfide  
sui mercati internazionali**

**Gianfranco Battisti**

AD FERROVIE ITALIANE

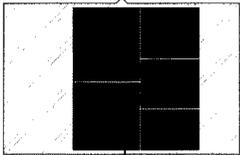
**I programmi di assunzione nel trasporto ferroviario (passeggeri e merci)**

Assunzioni di personale nelle compagnie ferroviarie

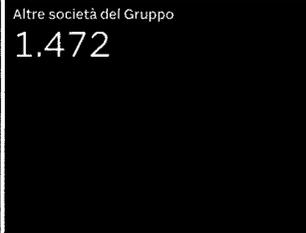
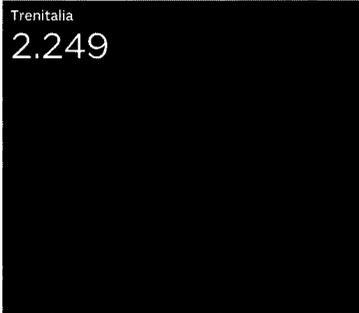
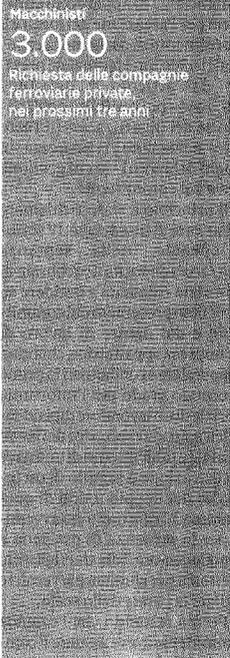
- **TRASPORTO MERCI**
- **TRASPORTO PASSEGGERI**
- **FERROVIE ITALIANE (DATO 2019)**
- **ITALO**
- **IN FASE DI FORMAZIONE O ASSUNZIONI PREVISTE NEL 2020**
- **TRENORD**
- **FERROVIE NORD MILANO**

**15.000**

Le assunzioni dirette previste dal Piano industriale 2019-2023 di Ferrovie Italiane



**8.772**  
 Persone assunte nel Gruppo FS nel 2019



- 15 Macchinisti
- 40 Operat. di impianto (10+30)
- 30 Hostess/Steward di bordo e di stazione
- 70 Hostess/Steward di Bordo
- 70 Hostess/Steward di Stazione
- 25 Staff
- 60 Macchinisti
- 60 Addette alla manutenzione
- 80 Capitreno
- 60 Addette alla bigliettazione
- Area industriale
- 35 Ferrovie Nord Milano

Fonte: elaborazioni Sole 24 Ore su dati delle società



# Crisi d'impresa, correzioni pronte Per le microaziende slitta l'allerta

## ECONOMIA E DIRITTO

Per i soggetti più piccoli segnalazioni dal 2021  
Il decreto domani in Cdm

Slittamento a febbraio 2021 per le misure di allerta destinate alle microimprese. E modifiche all'obbligo di segnalazione da parte dell'amministrazione finanziaria. Al Consiglio dei ministri di domani è annunciato il decreto correttivo al Codice della crisi d'impresa. In vista anche requisiti meno stringenti per l'iscrizione al nuovo Albo dei curatori.

**Giovanni Negri** — a pag. 25

## FISCO E LAVORO

Il beneficio è massimo con 27mila euro di imponibile e poi decresce fino a 40mila

In sede di conguaglio fiscale doppia verifica per il sostituto d'imposta

**Antonino Cannioto**  
**Giuseppe Maccarone**

Ieri la commissione finanze del Senato ha avviato la discussione per la conversione in legge del decreto 3/2020 che regola il nuovo taglio al cuneo fiscale. Salvo improbabili sorprese, la definizione dell'intero procedimento legislativo si concluderà prima del 30 giugno consentendo il rispetto della tempistica prevista e permettendo ai lavoratori di usufruirne già dalle paghe di luglio 2020. Poggiandosi sull'attuale bonus, che di fatto viene sostituito, il nuovo trattamento integrativo si basa sul riconoscimento di due agevolazioni in favore dei percettori di reddito di lavoro dipendente e assimilato.

La prima è denominata "trattamento integrativo dei redditi" e prende il posto del bonus 80 euro; si applicherà ai lavoratori subordinati (oltre che ai sog-

## La riduzione del cuneo fiscale premia i redditi oltre 26mila euro

getti che percepiscono un reddito assimilato) che, dopo l'applicazione della sola detrazione per reddito di lavoro dipendente, pagano Irpef residuale e che ricevono un reddito annuo complessivo non superiore ai 28mila euro. Continuano, perciò, a rimanere esclusi gli incapienti. La nuova facilitazione è pari a 1.200 euro per anno, si riproporziona in base alla durata del rapporto di lavoro ed è una misura strutturale.

Il trattamento integrativo eredita le regole già previste per il bonus 80 euro e si potrà applicare dal 1° luglio 2020. Anche in questa circostanza, quindi, sarà il datore di lavoro a riconoscerlo automaticamente e a verificarne la spettanza anche in sede di conguaglio, momento in cui si possono - se del caso - apportare i necessari aggiustamenti.

Il secondo aiuto è costituito, invece, da una nuova detrazione fiscale che, al contrario dell'altro incentivo, vale solo per sei mesi dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2020, anche se la relazione illustrativa al decreto preannuncia la sua stabilizzazione. Il suo ammontare è determinato in 600 euro nel semestre. In realtà, la detrazione trova applicazione in base al reddito mediante una formula differenziata. Ne potranno beneficiare coloro che hanno redditi superiori a 28mila e sino a 40mila euro annui.

Come già accennato, in sede di conguaglio fiscale il sostituto può effettuare delle rettifiche. Infatti, se si accorge di aver concesso il trattamento integrativo a un dipendente che ha percepito un reddito complessivo più elevato del limite previsto dalla norma, deve provvedere al recupero.

Per questa operazione viene introdotta una novità. Si prevede che il sostituto - nel caso abbia erogato il tratta-

mento integrativo ma quest'ultimo non sia dovuto - per esempio per superamento del limite reddituale, prima di procedere al recupero è tenuto anche a verificare se il lavoratore ha diritto alla nuova detrazione; in caso positivo deve effettuare una compensazione tra la quota da trattenere e quanto va erogato.

Laddove l'importo indebito sia superiore a 60 euro, il recupero deve avvenire in quattro rate, a partire dal mese in cui si esegue il conguaglio. La stessa modalità di recupero vale anche per l'eventuale disconoscimento della nuova detrazione fiscale.

Vale la pena di ricordare che nel reddito complessivo utile per il riconoscimento degli aiuti sopra descritti, si deve includere anche la quota di imponibile esente prevista a favore dei docenti e dei ricercatori che, già all'estero, vengono a svolgere la loro attività in Italia nonché la parte considerata non imponibile dallo speciale regime per i lavoratori impatriati. Si può, invece, escludere il reddito dell'abitazione principale e delle relative pertinenze.

Nella tabella pubblicata in questa pagina abbiamo sviluppato alcuni esempi (in cui i contributi a carico del lavoratore sono stati calcolati sull'aliquota generale del 9,19%). Dai conteggi si rileva che i soggetti con redditi sino a 24.600 euro, che già percepivano il bonus pieno (escludendo quelli in décalage), riceveranno un beneficio minimo. Mentre, coloro che hanno redditi superiori e che non avevano diritto agli 80 euro, sono più avvantaggiati.

Si noti, infine, che, in presenza di un reddito di poco superiore a 28mila euro, percepito da un contribuente che ha un nucleo familiare numeroso, le cui riduzioni di imposta abbassano notevolmente l'Irpef dovuta, la nuova detrazione fiscale non trova applicazione interamente, per incapienza.

**INCENTIVI**

## «Io lavoro» nuovo bonus per assumere giovani

**Fino a 8.060 euro  
per un anno con contratto  
a tempo indeterminato**

In arrivo una nuova forma di assunzione agevolata per i giovani denominata "Io Lavoro". Lo rende noto l'Anpal con il decreto direttoriale 44/2020.

L'agevolazione riguarda i datori di lavoro privati che assumono disoccupati di età compresa tra i 16 e i 24 anni, estendibile a 25 anni e oltre per coloro che risultano privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi. I giovani non devono aver avuto, negli ultimi sei mesi, un rapporto di lavoro con lo stesso

datore a meno che non si tratti di trasformazione a tempo indeterminato di un contratto a termine.

L'ambito territoriale di applicazione dell'agevolazione è molto ampio: esclusa solo la provincia autonoma di Bolzano. Per ottenere il bonus, l'assunzione deve avvenire a tempo indeterminato (anche per somministrazione) a tempo pieno o parziale; sono compresi i contratti di apprendistato professionalizzante e sono premiate anche le trasformazioni. Per espressa esclusione normativa restano fuori il lavoro domestico, quello occasionale e l'intermittente.

I datori di lavoro hanno diritto a un esonero contributivo (escluso il premio Inail) per 12 mesi dalla data di assunzione, entro un tetto di 8.060 euro, applicato mensilmente. Per i part time si deve effettuare un riproporzionamento. In analogia con altri interventi analoghi, il decreto individua nel 28 febbraio 2022 il termine ultimo decadenziale per il recupero dell'agevolazione.

Il bonus rientra nel "de minimis" a meno che l'assunzione non generi un incremento occupazionale netto. Tale ultima condizione non è richiesta se i posti da occupare si sono resi

disponibili a seguito di dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti d'età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro o licenziamento per giusta causa. Il nuovo aiuto è cumulabile con le agevolazioni concesse in caso di assunzione dei percettori di reddito di cittadinanza. Sorprende il fatto che nel decreto, l'Anpal, nel citare le compatibilità con altri benefici, indichi anche l'articolo 1 bis del Dl 87/2018, abrogato dall'articolo 1, comma 10, della legge 160/2019.

I datori di lavoro, prima di applicare il beneficio, devono presentare un'istanza telematica all'Inps. L'istituto verifica i requisiti e la presenza delle risorse economiche; comunicata la prenotazione della somma, il datore di lavoro - nei 10 giorni successivi, a pena di decadenza - deve effettuare l'assunzione (se non lo ha già fatto) e confermare la prenotazione. Il recupero avviene conguagliando le somme spettanti con i contributi a debito. I dettagli saranno specificati nella circolare che l'Inps dovrà emanare sull'argomento.

— **Ant. Ca.**  
**G. Mac.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QUOTIDIANO**

**DEL LAVORO**



**INAIL**

### Domande dal 16 aprile per il bando Isi

Nuova edizione del bando Isi, che assegna fondi per interventi in materia di salute e sicurezza del lavoro e per l'acquisto, da parte di micro e piccole imprese agricole, di macchinari che abbattano le emissioni inquinanti, migliorano il rendimento e la sostenibilità, riducono il rischio infortunistico.

— **Antonio Carlo Scacco**

Il testo integrale dell'articolo su:  
quotidianolavoro.ilsole24ore.com











